

“Fumo colorato dall’inceneritore, rendete pubbliche tutte le risultanze di Hera e Arpa”

CORIANO L’opposizione chiede gli atti: “Il Comune ha già le copie delle bolle di consegna di conferimento di tutti i rifiuti? Se non ce le ha ancora, allora chiedi quelle del 15 e 16 maggio”



L’inspiegabile (e inspiegato) fumo rosa scuro fuoriuscito il 15 maggio

Le rassicurazioni dell’assessore all’ambiente e le (poche) spiegazioni fornite da Hera finora non bastano, la gente ha il diritto di sapere cosa potrebbero aver respirato tra il 15 e il 16 maggio, quando dall’inceneritore fuoriusciva un anomalo fumo rosa scuro. E così, dopo i residenti e il Wwf è l’opposizione a chiedere spiegazioni e atti ufficiali. I consiglieri Fabia Tordi (presentatrice dell’istanza), Emiliano Righetti e Alfredo Fabbro, hanno infatti depositato un’interrogazione al sindaco Spinelli sulle “emissioni colorate”. Per prima cosa, sapendo che l’amministrazione si è già mossa, vogliono vedere le carte: “... avete chiesto alle Autorità competenti una relazione su quanto avvenuto”, ricordano, quindi, “al fine di fornire alla popolazione le necessarie informazioni sulle motivazioni che hanno prodotto l’evento chiedo che vengano rese pubbliche le risultanze di quanto richiesto a Hera e a Arpa”. Inoltre, l’opposizione vuole sapere “se il Co-

mune chiede già a Hera le copie delle bolle di consegna di conferimento di tutti i rifiuti

e in caso contrario che vengano richieste le copie delle bolle del periodo dal 15 aprile al

16 maggio 2013”. In pratica, cosa è statobruciato quel giorno? Mentre in futuro, “venga istituita per prassi una richiesta delle bolle di conferimento a campione (quadrimestrale o comunque con cadenza da valutare)”. Infine, “chiedo quali danni può provocare un eventuale esperimento di conferimento di un litro di iodio, che è stato ipotizzato responsabile del fenomeno, e nel caso non risulti nocivo che venga effettuato sotto la diretta sorveglianza degli amministratori locali per verificare l’eventualità del ripetersi di quanto accaduto”.

I movimenti a Roma dal papa Quasi 1.800 riminesi di CL, AC e RnS alla due giorni di Pentecoste

Quasi 1.800 riminesi di vari movimenti ecclesiali e associazioni hanno preso parte nel fine settimana all’incontro con papa Francesco in occasione della Pentecoste. La Consulta diocesana per le aggregazioni laicali di Rimini aveva incaricato il movimento di Comunione e Liberazione di fare da riferimento per tutte le varie realtà associative ecclesiali. E così sono stati prenotati 1.770 pass per la “Giornata dei Movimenti, delle nuove comunità, delle Associazioni e delle Aggregazioni Laicali”, questa la denominazione ufficiale dell’evento, promosso nell’ambito dell’Anno della Fede indetto da papa Benedetto XVI. I pullman partiti da Rimini e altre località della provincia erano 12, il resto dei pellegrini si è organizzato con mezzi propri e treno. In stragrande maggioranza i “ciellini”, ma c’erano anche un centinaio di aderenti all’Azione Cattolica e un gruppo più piccolo del Rinnovamento nello Spirito, oltre ad alcune parrocchie. Il programma prevedeva sabato mattina nella Basilica di San Pietro dalle 7 alle ore 12

il pellegrinaggio alla Tomba dell’Apostolo Pietro, il pomeriggio in piazza San Pietro musica, testimonianze, riflessioni e preghiera in attesa dell’incontro con il successore dell’Apostolo Pietro iniziato alle 18. Ieri mattina, alle 10,30, la Santa Messa presieduta dal Santo Padre, nella solennità della Pentecoste in cui si fa memoria della discesa dello Spirito Santo sugli apostoli.

